

## LO STEMMA STORICO DEL COMUNE DI SANVINCENTI

ATTILIO KRIZMANIĆ

Pola

CDU:926.6(497.5Sanvincenti)

Sintesi

*Riassunto* - Nel presente contributo l'autore traccia un breve profilo storico dello stemma di Sanvincenti, dai blasoni delle famiglie che governarono il feudo, allo stemma ottocentesco che raccoglie nello scudo la figura del "castello", assunto, allora, a simbolo del suo comune indipendente.

Nel passato l'araldica di Sanvincenti è stata correlata alla vicenda storica dei proprietari della giurisdizione di Sanvincenti e del medesimo Castello, residenza delle famiglie che dal medioevo al secolo XIX lo governarono. Perciò la storia dello stemma di Sanvincenti è strettamente legata alle ricerche della sua antica fortificazione di origine medievale - il "Castello" - che vanta un passato di settecento anni: dalla sua costruzione, che risale probabilmente al secolo XII, alle modifiche apportate in più riprese fino al secolo XIX, per arrivare all'attuale suo stato di abbandono e di rovina.

Fino alla metà del secolo scorso, Sanvincenti non era elevato allo *status* di comune indipendente, motivo per cui non poteva esporre il suo stemma quale simbolo della città. Allora, i simboli di Sanvincenti erano costituiti dagli stemmi di quelle famiglie che avevano governato il feudo e che avevano risieduto nel Castello.

Lo stemma più antico è probabilmente quello della famiglia dei Sergi De Castropola, che ricevette l'investitura sul castello già nella metà del secolo XIII, dato che Galvano di Pola, membro di tale famiglia, viene citato quale signore di Sanvincenti nel 1252<sup>1</sup>.

Nonostante l'esilio da Pola, nel 1368 Fulcherio Castropola ricevette da Venezia il permesso di stabilire la propria residenza a Sanvincenti, mentre in seguito, sua sorella, Nicoletta, si sarebbe sposata con Andrea Morosini, rappresentante di questa nota famiglia patrizia di Venezia. Nel 1384 il vescovo di Parenzo, Gilberto Zorzi, diede in feudo il Castello ad Andrea Morosini. Da allora, fino al 1560, i membri di tale famiglia governarono a Sanvincenti e risiedettero nel Castello.

<sup>1</sup> Vedi P. KANDLER, CDI 1252. A Sanvincenti, lo stemma di questa famiglia non è stato conservato poiché, dopo il loro esilio da Pola nel 1331, sotto il controllo della Repubblica di Venezia, non solo in questa città, ma su tutto il territorio della Polesana, ne fu vietata l'esposizione.

Lo stemma dei Morosini si è conservato sopra il portale d'entrata del Castello, accompagnato dall'incisione dell'anno in cui il Castello fu ristrutturato, il 1485; lo scudo presenta un campo d'oro e una linea azzurra che scende diagonalmente da destra a sinistra.

Alcuni stemmi di questa famiglia, scolpiti su pietra, sono conservati sulla facciata e all'interno della chiesa parrocchiale (fig. 1, 3, 4).

Nel 1560, con il matrimonio dei fratelli Marin (futuro doge) ed Almorò Grimani con le sorelle Morosina ed Angela Morosini, fino allora proprietarie del feudo, Sanvincenti di fatto passò alla famiglia Grimani di San Luca.

Lo stemma dei Grimani è diviso in cinque pali argentati alternati a quattro pali di colore rosso. Nell'angolo superiore destro del secondo palo argentato, è posta una piccola croce latina di colore rosso (fig. 2).

Anche tale stemma si trova in diversi luoghi a Sanvincenti: sul Castello, in combinazione a quello dei Morosini (fig. 5), nella chiesa parrocchiale (fig. 6 e 7) e in una stampa di Sanvincenti del 1681 (fig. 8).

Nella chiesa parrocchiale, sulla parete a lato del pulpito, ma parzialmente nascosto, appare uno stemma, scolpito in pietra, raffigurante una torre dalla forma caratteristica che ricorda lo stemma storico di Sanvincenti (fig. 9). Non è certo che la figura rappresentata sia una rocca, dato che fino alla fine del secolo XVIII, Sanvincenti è stato un possedimento feudale, mantenendo anche successivamente alla caduta della Repubblica di Venezia nel 1797, sotto l'amministrazione austriaca, di fatto il carattere di giurisdizione privata. In quel periodo Sanvincenti non avrebbe potuto disporre di quella libertà e di quei diritti che garantivano di avere quel simbolo specifico, che invece avevano alcuni Comuni relativamente indipendenti.

Soltanto verso la metà del secolo XIX, con la riorganizzazione dell'assetto dei comuni istriani del 1846, anche Sanvincenti diventa Comune indipendente ed ottiene il diritto di esporre il suo stemma. Ed è allora che la rocca del Castello viene assunta a simbolo del Comune, attingendo probabilmente alla figura del precedente stemma, conservato a lato del pulpito nella chiesa parrocchiale.

Poiché Sanvincenti già nel secolo XIV aveva assunto gli attributi di Castello, a conferma del suo ruolo di fortificazione nel sistema di difesa della Repubblica di Venezia, per questo motivo, il Castello fu preso a simbolo della tradizione settecentesca di Sanvincenti.

Lo stemma viene segnalato, accanto ad altri simboli araldici cittadini dell'Istria, anche nell'opera del Kandler pubblicata nel 1855<sup>2</sup>, in cui si afferma che sullo stemma spicca il "grandioso Castello merlato".

Sullo scudo d'azzurro, tale stemma, rappresenta una torre in argento (color

<sup>2</sup> P. KANDLER, *Indicazioni per riconoscere le cose storiche del Litorale*, Trieste, 1855, p. 196

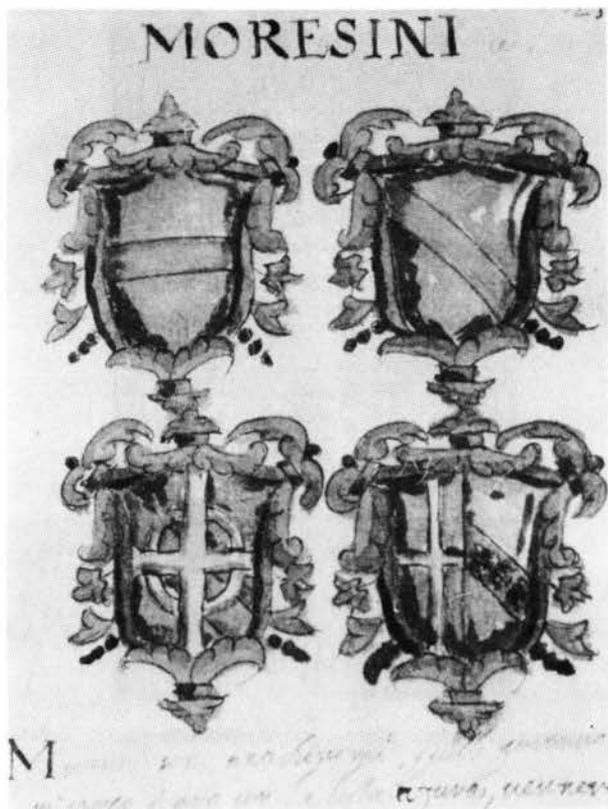


Fig. 1 - Stemmi della famiglia Morosini tratti dal *Libro de' nobili con le loro chromichette et tutte le loro arme antiche e moderne*, Libreria Metropolitana del Capitolo di Zagabria, NBS Zagabria.



Fig. 2 - Stemma della famiglia Grimani di San Luca, fonte reperibile come alla fig. 1.

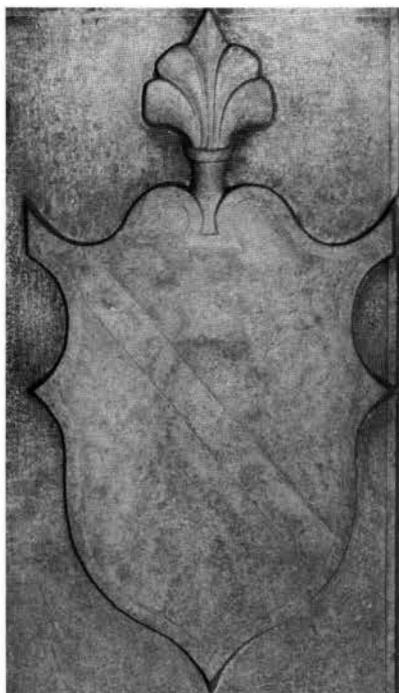


Fig. 3 - Stemma della famiglia Morosini, scolpito in pietra, sul pulpito della chiesa parrocchiale a Sanvincenti.



Fig. 4 - Stemma della famiglia Morosini, sul portale d'entrata del Castello, con la data della ristrutturazione del Castello nel 1485.



Fig. 5 - Stemma, che rappresenta una combinazione di stemmi delle famiglie Morosini e Grimani ed ha origine dopo il 1560.



Fig. 6 - Stemma della famiglia Grimani di San Luca che si trova dipinto nella chiesa parrocchiale.



Fig. 7 - Stemma della famiglia Grimani di San Luca scolpito sul pulpito della chiesa parrocchiale.

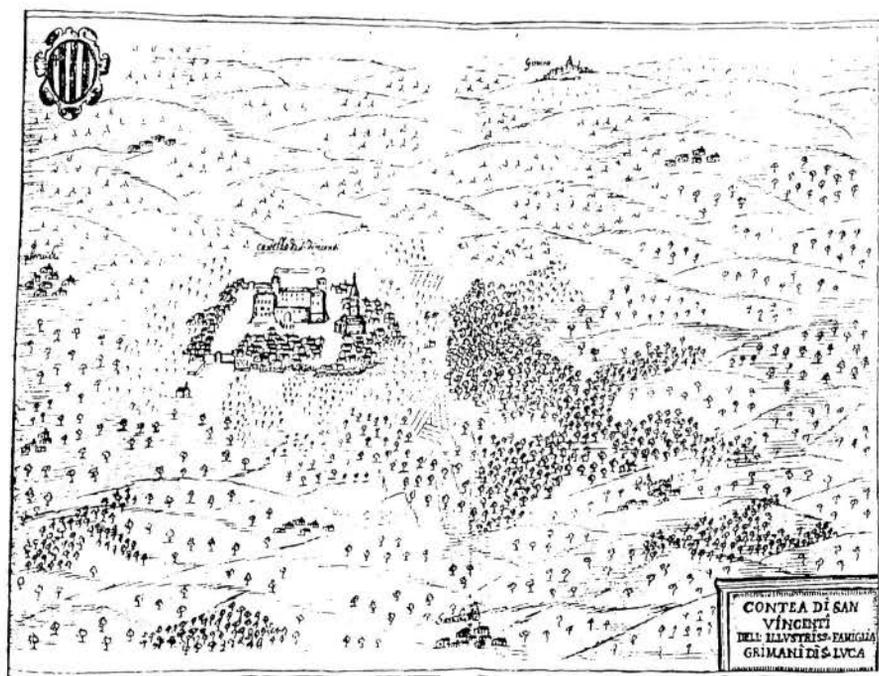


Fig. 8 - Veduta panoramica di Sanvincenti e del suo territorio con disegnato lo stemma della famiglia Grimani di San Luca, tratta da Prospero Petronio, *Memorie sacre e profane dell'Istria*, 1681, Archivio di Stato di Venezia, Fondo Miscellanea Codici, b. 40, c. 255.



Fig. 9 - Stemma scolpito sulla parete della chiesa parrocchiale a lato del pulpito, il cui motivo rimanda alla torre del Castello di Sanvincenti, vale a dire allo stemma storico di Sanvincenti.

bianco) dai caratteristici lati scoscesi, con un portale barocco e una struttura muraria in pietra di colore rosso. Sovrastano il cornicione, una bifora in stile barocco e due finestre di forma quadrata, mentre sopra la bifora sono situate quattro finestre di forma quadrata. La torre termina con un cornicione e una merlatura composta da sette merli.

La figura sullo stemma di Sanvincenti rappresenta, in forma stilizzata, la facciata meridionale del palazzo barocco costruito nel luogo in cui in precedenza si trovava la torre situata nel lato sudoccidentale del Castello. Nella parte inferiore è stato aggiunto un portale, mentre la merlatura per la difesa rappresenta la fase precedente della costruzione del Castello medievale. Questo stemma veniva usato negli atti comunali, mentre verso il 1900 o più tardi, uno stemma liteo simile venne posto sopra il portale d'entrata del Castello (fig. 12). Sulla cima dello stemma è posta una corona principesca.

Dello stesso stemma fu eseguito un intarsio in legno che attualmente viene conservato nella chiesa parrocchiale (fig. 11). Sopra la bifora barocca di entrambi gli stemmi, sono state collocate tre, invece delle quattro finestre, particolare che li differenzia dallo stemma riportato sull'atto comunale.

Lo stemma storico di Sanvincenti è anche conservato sul fregio decorativo che si trova nella Sala del consiglio del Palazzo Comunale di Pola (fig.10) dove venne dipinto nella prima metà del XIX secolo. Se nel 1947 il fregio è stato completamente ritinto e danneggiato, nel restauro nel 1988, inconsapevolmente, non furono ridipinte le connessure sulle pietre che compongono la parete scoscesa della torre, mentre nella parte inferiore dello scudo appare il verde invece dell'azzurro.

Per quanto concerne il colore ed il contenuto di questo esemplare, va rimarcato che esso maggiormente rispecchia lo stemma dell'atto comunale del 1929, e che per tale motivo, con la ristrutturazione della rete dei comuni della regione istriana, esso dovrebbe rappresentare l'emblema del comune di Sanvincenti, continuando così, in questo centro, una tradizione araldica di esporre lo stemma, lunga sette secoli.

Non risulta noto se prima del 1945 il Comune disponesse di una propria bandiera. Per tale motivo, quella di Sanvincenti, sull'esempio dello stemma, dovrebbe avere, per quanto riguarda il colore, d'azzurro lo scudo, come figura la torre, situata nel cantone superiore destro.

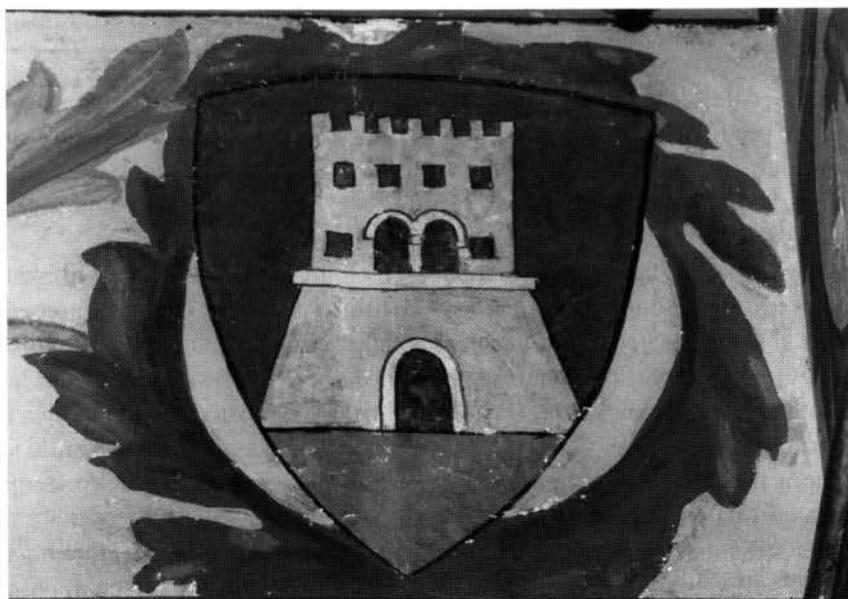


Fig. 10 - Stemma storico di Sanvincenti raffigurato sul fregio decorativo nella sala del consiglio nel Palazzo Comunale di Pola, risalente alla metà del secolo XIX.

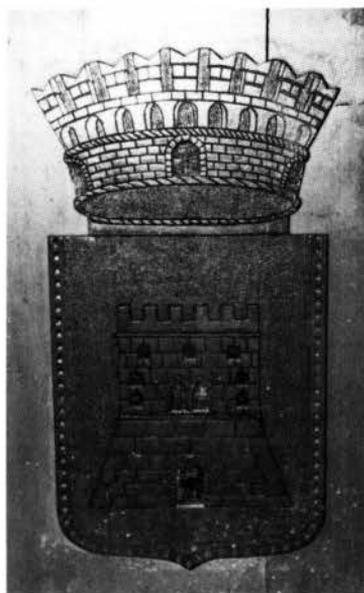


Fig. 11 - Stemma storico di Sanvincenti nella chiesa parrocchiale, eseguito ad intarsio su legno. Probabilmente risale alla fine del secolo XIX;



Fig. 12 - Stemma storico di Sanvincenti, scolpito in pietra con la corona principesca in evidenza, davanti il portale d'entrata del Castello e che presumibilmente risale all'inizio del secolo XX;

## BIBLIOGRAFIA

- P. KANDLER, *Indicazioni per riconoscere le cose storiche del Litorale*, Trieste, 1855;
- M. TAMARO, *Le città e le castella dell'Istria*, vol. II, Parenzo, 1892;
- C. BAXA, "Blasonario istriano", manoscritto conservato alla Biblioteca universitaria di Fiume;
- Invito a visitare l'esposizione araldica istriana*, Capodistria, 1920 (Prefazione di C. Baxa);
- M. GRAKALIĆ, "Grbovnik Istre" /Blasonario istriano/, appendice apparsa sul *Glas Istre /Voce dell'Istria/*, 1991;
- C. DE FRANCESCHI, "Il Comune polese e la signoria dei Castropola", *Atti e Memorie della Società istriana di archeologia e storia patria*, Parenzo, vol. XIX (1903), p. 147-228 e vol. XX (1905), p. 95-130;
- A. BENEDETTI, *Vecchia nobiltà giuliana*, Roma, 1933;
- A. BENEDETTI, *Fondamenti storici e giuridici della nobiltà giuliana*, Roma, 1935;
- Nomi, cognomi, età e blasoni araldicamente descritti e delineati de' veneti patrizzi viventi e de' genitori loro de fontis*, Venezia, MDCCXIV, Biblioteca Nazionale e universitaria di Zagabria (sigr. 27.611);
- G. CAPRIN, *L'Istria Nobilissima*, vol. II, Trieste, 1905;
- I. MILOVAN, *Savičenta - jučer, danas /Sanvincenti - ieri ed oggi/*, Rovigno, 1975;
- B. VUČIĆ-ŠNEPERGER, "Svetvinčenat u Istri - Renesansna transformacija mjesta" /Sanvincenti in Istria - La trasformazione rinascimentale dell'abitato/, Zagabria, 1994, dissertazione di magistero inedita.

**SAŽETAK:** *“Prilog istraživanju povijesnoga grba općine Svetvinčenat”* – U ovome radu autor sažeto prikazuje povijest grba Svetvinčenata, koja je usko povezana s poviješću stare srednjovjekovne utvrde, tzv. “kaštela”.

Autor obrađuje sudbinu grbova obitelji koje su upravljale feudom (Sergi De Castropola, Morosini, Grimani) te navodi zbivanja u svezi s grbom iz prošloga stoljeća na čijem je štitu prikazan “kaštel” u Svetvinčentu koji ujedno simbolizira ovu slobodnu komunu. Riječ je o stiliziranom prikazu južnog pročelja barokne palače na čijem je mjestu podignuta zapadna kula.

Grb se koristio u općinskim ispravama, a oko 1900. ili nešto kasnije jedan je grb postavljen nad portalom “kaštela”. Na vrhu grba nalazi se kneževska kruna.

**POVZETEK:** *“Prispevek k študiji zgodovinskega grba občine Svetvinčenat”* – V sledečem prispevku začrta avtor kratek zgodovinski profil grba Svetvinčenata, čigar zgodovina je tesno povezana z zgodovino svoje stare trdnjave srednjeveškega izvora “grad”.

Od dogodkov, ki so vezani na plemiške grbe družin, ki so vladale fevdu (Sergi De Castropola, Morosini, Grimani), se preide na tiste, ki se nanašajo na grb 19. stoletja, ki ima na svojem ščitu rafiguracijo Svetvinčenatskega “gradu”, ki je bil takrat sprejet za simbol svoje neodvisne občine. Ta predstavlja v stilizirani obliki južno pročelje baročne palače, ki je bila zgrajena na kraju, na katerem se je v preteklosti nahajal stolp, nameščen na zahodni strani gradu. Ta grb so rabili v občinskih aktih, medtem ko je bil proti letu 1900 ali kasneje podoben kamnit grb nameščen nad vhodna vrata v Grad. Na vrhu grba je bila postavljena knežja krona.